

il Mestre



18
febbraio
2008

Sanità. I sindacati denunciano: «Dopo 30 anni di servizio vogliono farci pagare anche il parcheggio»

Pedaggio auto per i dipendenti è polemica sul nuovo ospedale

◉ Ugo Rossi (Uil):
«Siamo disposti
anche a bloccare
la tangenziale»

Elena Callegaro
elena.callegaro@epolis.sm

I dipendenti dell'ospedale, una volta trasferiti nella nuova struttura, dovranno pagarsi il parcheggio. Una spesa di 35 euro al mese in più che non piace per nulla ai sindacati.

«SIAMO disposti anche a bloccare la tangenziale» -ha commentato infatti Ugo Rossi, della Uil- A poco meno di due mesi dal trasloco non sappiamo nemmeno quanti autobus delle linee pubbliche forniranno il servizio di trasporto. E ora prosegue Rossi- dopo trent'anni di servizio in un ospedale privo di parcheggio, ci vengono a chiedere pure il pedaggio. Questo non siamo disposti ad accettarlo». Il posteggio però dovranno pagarlo non solo i di-

pendenti, ma anche tutti coloro che all'ospedale ci andranno per fare gli esami o per le visite: «È scandaloso che in un complesso simile non sia stato previsto un parcheggio libero né per i dipendenti né per l'utenza» -ha aggiunto Francesco Menegazzi (Uil)- E nostra intenzione aprire una vertenza con il Comune per dotare il nuovo ospedale di un servizio adeguato». Ma non è solo la questione del pedaggio per i posti auto però ad allarmare i sindacati, che lamentano anche una scarsa organizzazione per quanto riguarda la gestione del personale in vista del trasferimento: «Sono 1.300 i dipendenti che non sanno ancora dove e come dovranno andare a lavorare» -ha spiegato ancora Rossi- Mentre tutta l'attenzione del direttore generale in questo momento sembra essere rivolta solo alla parte commerciale della struttura». E poi c'è sempre il problema del Pronto Soccorso: «Oggi siamo già allo sbando, con meno 26 persone che vi lavorano e tempi di attesa lun-



► Il nuovo ospedale di Mestre, polemiche dei sindacati per il pedaggio del parcheggio

ghissimi, a volte anche di ore» -ha commentato Roberto Crivellaro (Uil)- Nel nuovo ospedale ci sarà bisogno almeno del doppio del personale al Pronto Soccorso: dove lo troveranno?». Nel frattempo anche la Cgil ieri ha lanciato un appello per la sanità veneziana: «Chiediamo da tempo un confronto confederale a tutto campo che

espliciti alla cittadinanza, agli operatori, alle istituzioni un percorso altrettanto qualificato e di eccellenza sulla sanità nel territorio. Un percorso che superi una pratica di sanità a due velocità» -ha spiegato Sergio Chiloiro, segretario generale- La Cgil ha sempre ribadito che il momento della cura, anche quello di eccellenza, si deve in-

tegrare con la prevenzione, la continuità assistenziale, le cure primarie, la riabilitazione. Su questo versante denunciavamo troppi e gravi ritardi che pesano sempre sui cittadini più deboli. Sappiamo bene -ha concluso il segretario generale- che ci sono scelte che pesano finanziariamente, ma Venezia non può aspettare ancora». ■